

CATANZAROINFORMA.IT

Catanzaroinforma.it: Terapie di supporto fisico e psicologico per i malati di oncoematologia del 'Pugliese'



Martedì, 01 Marzo 2011 11.20

"Danzamovimentoterapia", "psicoterapia a mediazione artistica", "training autogeno", "stimolazione cognitiva e supporto psicologico". Sono questi gli "strumenti" che saranno utilizzati nel reparto di oncoematologia dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" per aiutare i pazienti a superare le sofferenze determinate da patologie molto gravi.

Il progetto, realizzato dall'associazione Ra.Gi Onlus in collaborazione con la Regione Calabria Assessorato alle Politiche sociali e l'Azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio", è rivolto ai pazienti oncoematologi in cura al Presidio Ospedaliero "De Lellis". Una equipe multidisciplinare per l'avvio di un laboratorio innovativo ed unico in Calabria che inizierà venerdì prossimo 4 marzo nella saletta di Radioterapia del presidio De Lellis. Grazie alla sensibilità dell'Avv. Elga Rizzo Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e alla disponibilità dimostrata dal Dott. Stefano Molica, primario del Dipartimento di Oncoematologia del Presidio "Ciaccio-De Lellis" e da tutto il personale medico e paramedico, l'equipe della Ra.Gi. Onlus avrà la possibilità di incontrare sia i pazienti oncologici ricoverati, che quelli che, in modalità day hospital, seguono quotidianamente le cure.

"L'obiettivo - ha spiegato il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera, avv. Elga Rizzo - è quello di aiutare il paziente di fronte alla sofferenza emotiva legata ad una condizione di malattia fisica molto grave. Si tratta di un segno concreto di sensibilità e attenzione verso i pazienti che affrontano una grande e difficile prova qual è la cura della patologia oncologica e soprattutto si tratta di un passo importante per la sanità calabrese che va verso "l'umanizzazione dell'ospedale" che diventa un luogo in cui "prendersi cura", ma non soltanto dal punto di vista medico-farmacologico, ma anche tenendo conto degli aspetti emotivi e psicologici del paziente e di chi sta vicino a lui".

Il dott. Emilio Tresalti, afferma che umanizzare gli ospedali significa: "saldare etica e formazione personale con strutture e cambiamenti istituzionali ed impegnarsi in una vasta opera di diffusione di una cultura che ponga il valore umano al più alto gradino dei valori della società". E' proprio da queste considerazioni che nasce la proposta progettuale della Ra.Gi., impegnata ormai da anni sul territorio catanzarese nel settore della prevenzione, terapia e cura

in ambiti socio-sanitari. Da 15 giorni l'èquipe multidisciplinare della Ra.Gi. sta facendo visita ai pazienti spiegando loro, ma anche ai familiari, la proposta terapeutica. In molti si sono dimostrati disponibili e desiderosi di iniziare il laboratorio, rimanendo entusiasti del fatto che per la prima volta, anche in Calabria, venga data importanza oltre che all'aspetto medico anche a quello psico-corporeo della malattia oncologica. All'interno del laboratorio il paziente potrà trovare uno spazio di condivisione di gruppo in cui si sentirà accolto, ascoltato ed amato ed avrà la possibilità di "lasciarsi andare" facendo emergere emozioni, disagi nascosti e riscoprendo, anche e soprattutto attraverso la forza del gruppo, le proprie risorse interne. Attraverso l'utilizzo di tecniche di rilassamento e all'ascolto corporeo sarà possibile per il paziente conseguire un crescente stato di calma e di tranquillità attraverso l'apprendimento graduale di esercizi di rilassamento, senza ginnastica, che consentono di "sperimentare" una condizione di benessere in cui liberare la mente dai pensieri e il corpo dalle tensioni. Spesso, infatti, la sofferenza psicologica che invade il paziente oncologico è talmente elevata da aggravarne in alcuni casi la condizione, per questo le terapie psico-corporee e le terapie espressive, che verranno utilizzate dall'èquipe Ra.Gi. diventeranno uno strumento di comunicazione verso l'esterno e permetteranno al paziente di riacquistare gradualmente un riequilibrio psico-fisico che gli consentirà di affrontare questa esperienza di vita con una maggiore serenità e sicurezza personale. Si tratterà di un percorso integrato che unisce al trattamento di chemio o radioterapia o ad un eventuale intervento chirurgico anche un puntuale e scrupoloso supporto psicologico e corporeo che agevolerà il paziente nel recupero di nuovi significati alla propria esistenza, permettendogli così una delicata ripresa dall'ansia che appesantisce e spesso aggrava il proprio stato di malattia oncologica e permetterà di trovare soluzioni più adattive e funzionali rispetto all'esperienza della malattia stessa.

